

In ricordo di Giovanni Falcone

Raccontare la mafia ai ragazzi. Spiegare loro i concetti di omertà, denuncia, rispetto delle regole partendo dalla vita quotidiana per arrivare a grandi esempi di contrasto alla cultura mafiosa e alle organizzazioni criminali.

di Marika Demaria

Chi ha letto *Per questo mi chiamo Giovanni* di Luigi Garlando (Rizzoli, 2008), si ricorderà senz'altro la prosa chiara ed efficace utilizzata per spiegare ai ragazzini che cosa sia la mafia. Un'intuizione narrativa che il regista

Ruggero Gabbai ha trasformato nel film "Io ricordo" e che contemporaneamente è diventata anche un'esperienza teatrale.

«Alla fine del 2011 – esordisce Eleonora Mino, operatrice culturale e avvocato – d'accordo

con Luigi Garlando ho iniziato a lavorare all'adattamento teatrale del suo libro. Abbiamo mantenuto il linguaggio chiaro, fruibile sia dai ragazzi sia dagli adulti. Abbiamo debuttato il 29 aprile di due anni fa, ma sono ancora mol-

Segnali





tissime le richieste di messa in scena; qualche tappa si è svolta addirittura in Francia, dove purtroppo la mafia è letta come un fenomeno tipicamente ed esclusivamente italiano, riconducibile alle rappresentazioni filmografiche».

Lo spettacolo *Per questo!* è narrato in prima persona. La protagonista è appunto Giovanna, diventata ormai adulta. «Entro in scena – racconta l'attrice Eleonora Mino – e ho con me l'orsacchiotto "Bum". Idealmente mi rivolgo a lui: "Ti ricordi i tempi della scuola?". Gli spettatori si ritrovano così catapultati nel passato quando Giovanna, da bambina, assiste a scuola ad un episodio di bullismo. Tornata a casa, non risponde alle domande del padre. Preferisce stare zitta. Così il padre decide di portarla in giro per le strade di Palermo, raccontandole la vita di Giovanni Falcone. Tornata a scuola, Giovanna si oppone al bullo della scuola, rimediando un pugno in

faccia. Questo episodio mi permette di agganciarvi al concetto di omertà e ad una realtà che i bambini vedono e vivono nel quotidiano». La prima parte della pièce è dunque un teatro di parola, che si trasforma in un dialogo con il pubblico nella seconda parte, «un dibattito che, specie alla presenza di adulti, tocca temi di profonda attualità e anche di carattere giuridico, aspetto che mi permette di mettere a disposizione degli altri le mie competenze in questo settore».

Per questo!, che rientra nel più ampio progetto "In viaggio... con Giovanni" è portato in scena dalla compagnia teatrale Bonaventura, nata nel 1998 e composta da attori professionisti fermamente convinti che «un bambino divertito e istruito sarà un adulto in grado di formulare un proprio consapevole giudizio, e un adulto consapevole sarà capace di ritrovare il divertimento del bambino». Sostenuta dalla regione Piemonte, dalla Città di Torino e dal Sistema Teatro Torino, è divenuta negli anni una delle compagnie più seguite e apprezzate del sistema



piemontese. A distanza di due anni dal suo debutto, lo spettacolo di Lucio Diana, Eleonora Mino e Davide Viano con la collaborazione alla messa in scena di Roberta Triggiani, ha registrato oltre cento repliche. Il commento a tal proposito di Eleonora Mino non può che essere «più che positivo, considerando che siamo una realtà piccola e la crisi del teatro. Lo spettacolo suscita interesse e confronto, per gli insegnanti e i genitori si tratta di uno strumento attraverso il quale parlare di temi molto importanti».



Segnali